

ESCURSIONE NEL COMPITESE: Ciack si pedala... e buona la prima!

09 Maggio 2010

Incredibile, non piove stamani, addirittura c'è anche una parvenza di sole, forse e dico forse, riusciamo a fare l'escursione, sarebbe stato un problema rimandare anche questa dopo il rinvio della rampicaciuccata. A proposito pare che Carlo sia stato contattato dalle Nazioni Unite per andare nei paesi dove c'è la siccità visto che quando lui organizza qualcosa la pioggia risponde sempre, avrà un futuro sicuro come guru dell'acqua!!! Certo fa rabbia a maggio non sapere se mettersi l'invernale o l'estivo, opto per una via di mezzo, manicotti e gambali ma mi pento quasi dopo i primi km fatti per arrivare al ritrovo, ho freddo ma tanto si va in salita e vedrai che poi improvvisamente passa! Non sono tante le adesioni a questa prima escursione organizzata dal Fortuna, aiutato da un paio di suoi amici, forse la settimana piovosa e fredda non ha invogliato tanta gente, va beh, pochi ma buoni, dovremmo essere in diciotto di cui ben sei Giovoladies, non male. Si avvicina l'ora della partenza ma dopo due disperate telefonate di Bruno per sapere la strada per il ritrovo, la carovana dei "borghigiani" non è ancora arrivata.....e venne notte poi di nuovo giorno, ma di loro nessuna traccia. Preso dal panico il Fortuna tenta ancora una telefonata e dopo l'ennesima spiegazione, un rombo in lontananza rincuora gli animi preoccupati, ecco il gippono di Nicola e il suo seguito, non si sa bene dove erano andati ma non importa, ora si pedala!

Eccoci, il risveglio dopo varie tranquillate è brutto, la salita dell'acqua che ci porta a Prato a Sillori (Io so che non è corretto ma io l'ho sempre chiamato così) è molto dura soprattutto nel primo km, smanetto sul rampichino, andiamo su tranquillamente, lo Spuntone è ancora molto lontano. Certo vedere che le persone che ti hanno sorpassato poco tempo prima, sono laggiù lontani anni luce sui tornanti nell'altro versante del monte, ti demoralizza molto ma una perla di saggezza arriva in mio soccorso, "tanto vi ripiglio, vedrai se vi ripiglio, forse.... se vi fermate!" Infatti a Prato a Sillori c'è il ricongiungimento ma io, furba, mi fermo poco perché, conoscendo il tracciato, so quello che mi aspetta, così qualcuno lo frego e gli sto davanti, ma arrivati all'imbocco del sentiero della seicento lascio sfilare quelli bravi bravi tanto so che buona parte lo farò a piedi....invece ce la faccio a farlo quasi tutto in bici....miracolo! C'è un freddo invernale a Santallago, meglio sostare poco e ripartire alla volta dello spuntone, la strada è molto rovinata sia in salita che nella successiva discesa da solchi naturali prodotti dalla pioggia ma anche e soprattutto da vere e proprie fosse causate dal passaggio delle moto da cross, ma possibile che non si possa fare niente?

Dilemma: fare il single trek tecnico, pericoloso perché il fondo è sassoso e bagnato oppure fare la strada normale grande e scorrevole? Dai su, rischiamo, cerchiamo di mandare l'adrenalina a mille, voglio stare dietro a Manola, voglio volare su quei sassi, una botta di vita ogni tanto!! Allora, Manola l'ho avuta nel mirino per circa trenta, quaranta metri poi...ciao, i sassi l'ho volati....ma a piedi, l'adrenalina?? Non pervenuta! Però nonostante tutto, compreso anche la pioggia che ha voluto rompere anche oggi, mi sono divertita, non sono caduta a differenza di altri, e mi sembra di averlo fatto anche abbastanza bene, mi sento di dire che sono migliorata in questo tipo di tracciati, sono soddisfatta!!! Ma guarda un po' dove siamo, un'altra volta a Prato a Sillori!! Bene, siamo quasi arrivati.....invece no, altro single trek, questo però è facile e bello e ci porta alla fine della strada asfaltata che viene su da Vorno e dove ci aspettano quelli che hanno evitato di sbarbarsi questi km di single trek. Eh ora non mi fregate, sicuramente si scende giù e si va al ristorante....e

invece no un'altra volta, altra deviazione nello sterrato con addirittura una salita micidiale che tronca le gambe in mille pezzi, è un calvario, o dove si va, si ritorna a Santallago? Quando si immagina che sia finita, dietro la curva la strada si impenna un'altra volta, sento un terrificante "nooooo!", credo sia Silvana ma ho la mente annebbiata e le gambe legnose che se trovo Geppetto per strada, me le taglia per farci Pinocchio, è un labirinto di sentieri, stradelli, non mi dite dove siamo che proprio non lo so. A un certo punto vedo in lontananza il gruppo di quelli bravi bravi e aspettano le così dette "ciornie", il sentiero si fa stretto, insidioso, praticamente ti devi far strada fra una fitta vegetazione di felci, calma, mi guardano, sicuramente ci sarà il gaddo ad immortalare una eventuale caduta, non mi devo distrarre..... e vai, brutte figure evitate!!! Arriva Silvana senza problemi nonostante le gomme gonfiate a circa 8 atmosfere, poi la Gadda che a parte la paresi finale e stata brava, poi Pilù che era molto contenta di aver fatto i single trek che a lei piacciono tanto (bugia!) e ancora Vanessa che appena arrivata butta via la bici accompagnata da un eloquente " non ho più voglia!" e infine il Fortuna che ci delizia con una caduta finale per poco sfuggita all'obbiettivo del Gaddo, e Manola? Non posso mai raccontare niente e chi la vede mai, è sempre nel gruppo dei primi e per me stare lì è pura utopia!!!

Ora manca davvero poco, stiamo rientrando nella civiltà, pochi minuti ci separano dal lieto evento, non una nascita ma il meritato riposo con le gambe sotto il tavolo, il piatto davanti e il bicchiere pieno! Bella escursione, graziati anche dal meteo, abbiamo fatto una quindicina di km di single trek con vari gradi di difficoltà, ora vediamo quelli dell'Accinson cosa ci proporranno visto che notoriamente la loro escursione è caratterizzata da questi amati e odiati sentieri, che dite, ce la fate a superare i km del versante lucchese? Il trenta maggio avremo la risposta, bella lotta!!

Piccola considerazione: dopo vari anni di dominio della nostra Sandrina nella speciale classifica "ma che calzino ti sei messo per andare in bici?" purtroppo per lei è stata scalzata dal primo posto dal Fortuna che oggi ha indossato un paio di calzini di lana a mezzo stinco a dir poco fenomenali..... o Fabrizio, come direbbe Benigni "si fa per scherzare eh!"

Firmato Calimero